

Cari lettori e collaboratori

Già dallo scorso numero abbiamo scelto di utilizzare per la stampa della rivista una carta ecologica che, pur con una leggerissima perdita di brillantezza, ci da ottimi risultati di resa cromatica.

Da questo numero abbiamo fatto un ulteriore passo verso il rispetto della natura utilizzando carte certificate FSC®.

Sono carte proposte dalla tipografia Grafiche RISMA che ha scelto di aderire alla salvaguardia dell'ambiente, proponendo ai suoi clienti carte per la stampa di certificata provenienza, ricavate da foreste e piantagioni gestite in maniera responsabile.

Un ulteriore passo verso una maggiore qualità è l'utilizzo di lastre per la stampa con il retino stocastico. Questo ci permette di eliminare l'effetto "rosetta" sul dettaglio dell'immagine a favore di una maggior incisione dell'immagine.

Crediamo che questi miglioramenti, nonostante il periodo non proprio favorevole agli investimenti, siano doverosi per avere un prodotto come Asferico che punta a valorizzare l'aspetto naturalistico e fotografico degli articoli proposti.



I greto del Magra - Foto di Walter Meloni



La scogliera del Monte Sasso - foto di Attilio Mutti.

Era sufficiente una settimana: così la presenza dei vari fotografi stranieri, che avevano già confermato la loro partecipazione alla cerimonia di premiazione del concorso di Asferico, avrebbero dato maggior risalto all'evento e completato il quadro d'insieme di questa 2ª edizione del Fotofestival.

Abbiamo ancora molto da fare, ma i vari commenti ci fanno ben sperare di aver intrapreso la strada giusta. Quest'anno, gli eventi si sono svolti in due sedi distaccate, da una parte la mostra del concorso che era dislocata nella sala della "vecchia pescheria", mentre le multivisioni, gli incontri con gli autori e la cerimonia di premiazione del concorso, si sono svolte nel piccolo teatro "Don Bosco". Numerosa la partecipazione del pubblico, già venerdì sera: le varie proiezioni che si sono susseguite, hanno regalato agli occhi meravigliose sensazioni.

Interessante e piacevole è stato anche l'incontro con gli autori e le loro immagini, nella giornata di sabato. Prima Verena Hackner & Georg Popp, due fotografi austriaci specializzati nella fotografia di paesaggio con il grande formato, poi Marcello Libra che ci ha regalato delle bellissime immagini con tema il bianco nella natura. A conclusione della giornata di sabato si è svolta la premiazione del concorso, ma qualche minuto prima, è stata proiettata su grande schermo in Full HD, la bellissima multivisione intitolata "L'armonia della Terra" realizzata dalla Merlino Multivisione e che presto inseriremo nel sito web, con tutte le immagini (oltre trecento) finaliste del concorso Asferico 2010.

Sì, il vulcano islandese ci ha tagliato i voli... ma, non ha tolto l'entusiasmo e il piacere che questo fotofestival ha regalato ai partecipanti e ai numerosi visitatori.

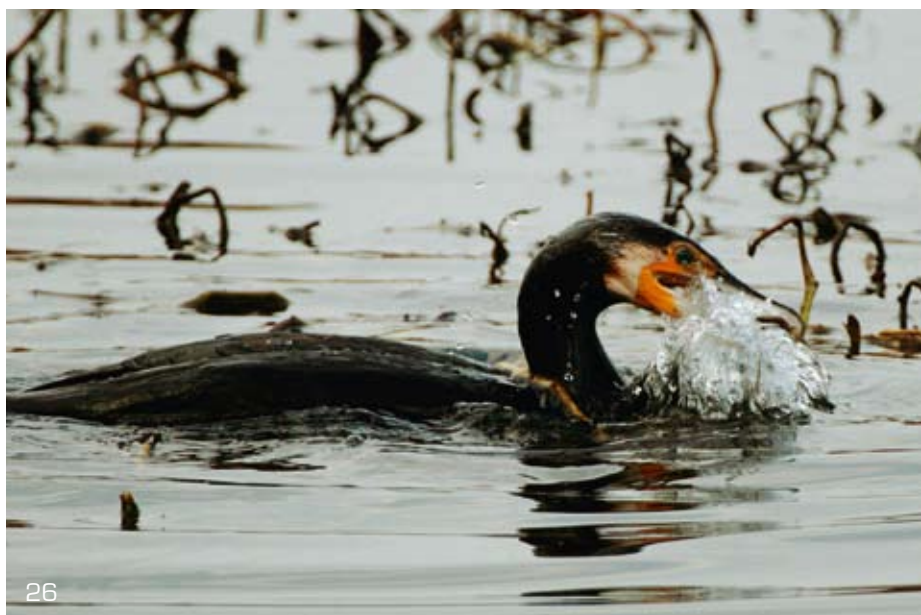
Buona lettura.

La Redazione



sopra
 PORTFOLIO
 Griffone (*Gyps fulvus*).
 Canon 1D Mark III, Canon 500mm f4 IS, ISO 1000.
 Foto di Giulio Ielardi.

pagina successiva in alto
 VENETO
Spiranthes Spiralis.
 Nikon F4, Micro Nikkor 105mm f2.8 Manfrotto 55 nat, Fujichrome Velvia 50.
 Foto di Attilio Mutti.



a lato
 Cormorano (*Phalacrocorax carbo*).
 Canon EOS 400D, Canon 100/400mm IS f4,5-5.6 a 1/800sec. f5.6, ISO 400.
 Foto di Andrea Biagini.

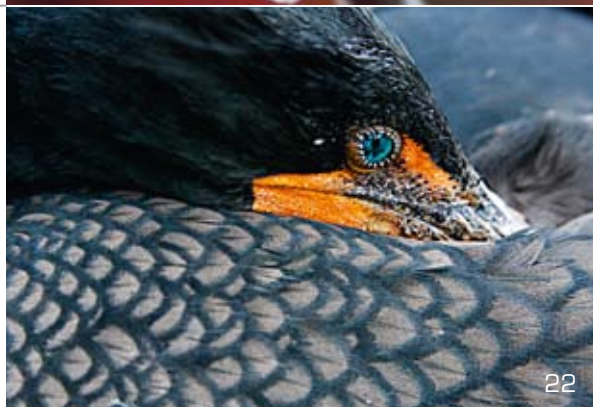
- 8 **"Riflessi" naturali**
di Michele Zanetti
- 10 **Naturalisti, tanto per cominciare...**
di Bruno D'Amicis
- 14 **Mondo di luce**
di Fortunato Gatto
- 16 **Il Parco Naturale di Rocca Manerba**
VENETO
di Attilio Mutti
- 22 **Everglades 1992-2009**
FLORIDA
di Carlo Delli
- 26 **Magra e Vara**
SPECIALE SIC - AFNI
di Walter Meloni
- 36 **4° Concorso ASFERICO**
LE IMMAGINI VINCITRICI
- 48 **Artigli**
PORTFOLIO di Giulio Ielardi
- 56 **Lunga vita allo... spaccaossa**
di Michele Mendi

rubriche

- 62 **L'immagine raccontata**
"la vita in piccolo"
dal forum di asferico.com
- 64 **Libri**
- 65 **web**



16



22

a lato sopra

FLORIDA

Cormorano orecchiuto (*Phalacrocorax auritus*)

Canon EOS 5D, Canon EF 100mm Macro f.2,8.

Foto di Carlo Delli.

a lato sotto

LIGURIA

Fratino (*Charadrius alexandrinus*).

EOS 20D, Canon 300mm f 2,8 IS + 2x, 200 ISO.

Foto di Walter Meloni.



26



In copertina:
Maschio di lanario
(*Falco biarmicus*).
Foto di: Giulio Ielardi.



Edizioni A.F.N.I.
Associazione Fotografici
Naturalisti Italiani

Via Della Liberazione 6
33070 Budoia PN
e-mail: info@afni.org
http://www.afni.org

REDAZIONE E ABBONAMENTI

Segreteria Afni - Via Della Liberazione 6
33070 Budoia PN - tel.e fax 0434960243
e-mail: abbonamenti@asferico.com

Abbonamento annuale, 3 numeri €18,00
Abbonamento biennale, 6 numeri € 30,00
Abbonamento estero, 3 numeri € 25,00
Abbonamento estero, 6 numeri € 45,00

da versare su CCPostale n.10822591 intestato a AFNI
IBAN: IT28 M076 0112 5000 0001 0822 591
Arretrati: n.1-2 €12,50 dal n.3 €8,50 dal n.24 €10,00.

Asferico è una pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Pordenone, n.484 del 22/04/2002
spedizione in A.P. - 45% Art.2 comma 20/b
legge 675/96 D.C.P. - PN

COORDINAMENTO EDITORIALE

Via Boccaccio 34p - 35128 Padova PD
tel.049 8761629 - fax 049 8783899
e-mail: redazione@asferico.com

DIRETTORE RESPONSABILE: Giovanni Santarossa.
DIRETTORE EDITORIALE: Armando Maniciati.

COORDINAMENTO EDITORIALE:

CODIRETTORE: Daniele Marson.

COLLABORATORI: Alessandro Magrini,
Luciano Gaudenzio, Tiziano Fiorenza.

STAMPA: Grafiche RISMA srl Roveredo PN.
con retino stocastico.

SU carta certificata **bravo+ satin**
IMPAGINAZIONE E GRAFICA: Daniele Marson.

I dati personali forniti dagli abbonati, in ottemperanza al
D.Lgs 196/2003, vengono usati esclusivamente
per l'invio della pubblicazione.

È vietata la riproduzione di testi, fotografie e disegni
senza l'autorizzazione scritta dell'autore e dell'editore.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Michele Zanetti, Bruno D'Amicis, Fortunato Gatto,
Attilio Mutti, Carlo Delli, Walter Meloni, Andrea Biagini,
Giulio Ielardi, Michele Mendi, Riccardo Rimondi,
Gabriele Bano, Luciano Gaudenzio.

Testi e foto non richiesti non vengono restituiti
Gli autori degli articoli sono responsabili
del contenuto degli stessi.

HF Distribuzione

I migliori libri di fotografia naturalistica italiani e internazionali
in vendita per corrispondenza su Internet

www.hfnet.it

IL TUO BOOKSHOP DI LIBRI D'IMMAGINE



Richiedi gratis il catalogo HF



attraverso internet o all'indirizzo:

HF Distribuzione

Casella Postale n.58 - 13100 Vercelli VA
tel.0161 210727 - fax 0161 214133
e-mail: hf.distribuzione@hfnet.it



Via Dante, 79 - 35139 Padova
Tel e Fax 049/8758849

Apparecchi Reflex, Medio formato,
Compatte, APS, Digitali,
Videocamere Digitali e Video 8
Sviluppo - Stampa e Accessori

NIKON DIGITAL CENTER
EPSON BEST SELLER
METZ **PENTAX** **MINOLTA**
YASHICA **CANON** **LEICA**
HASSELBLAD
SIPIX **CONTAX** **ROLLEI**

DISPONIBILI COPIE DI ASFERICO



Ricerca naturalistica con l'apparecchio fotografico: una pratica possibile?

Formazione di
lisca marittima
(*Bolboschoenus
maritimus*) sviluppatasi
in un ristagno
d'acqua dolce su
fondale argilloso. La
specie, appartenente
alla famiglia delle
Cyperaceae, tollera
anche una moderata
salinità e forma spesso
popolamenti puri
che costituiscono
interessanti habitat
faunistici.

Olympus C5060WZ
ob. a 11,5mm f4
ISO 80.

Abbiamo già dissertato, nel precedente articolo della rubrica, sul fatto che la fotografia naturalistica possa essere un fine o un mezzo. A dire il vero, l'ho fatto io e, a quanto mi è dato sapere, non ne è seguito dibattito; evidentemente gli argomenti addotti o lo stesso quesito non sono stati proposti in modo abbastanza forte e coinvolgente.

Per questa ragione, ovvero riconoscendo tali limiti, ritengo opportuna qualche ulteriore precisazione in merito. Inseguire la foto perfetta, che può significare la faticosa pubblicazione sull'albo mondiale delle migliori fotografie naturalistiche dell'anno o quant'altro, per quanto mi riguarda è come scalare una montagna che presenta difficoltà alpinistiche estreme: non serve a nulla. A nulla, se non a celebrare l'eroe di turno che ha rischiato la vita per conseguire un risultato che non da alcun contributo alla cultura della montagna o alla crescita dell'amore e della conoscenza di chi la frequenta. Questo non significa, ovviamente, che ciascuno sia libero di inseguire le proprie mete, i propri sogni, il proprio edonismo o come lo si voglia chiamare. Tutti abbiamo diritto di godere per ciò che facciamo e ciascuno è libero di scegliere; altrimenti non avrebbe senso fare alcunché.

Detto questo, per focalizzare ulteriormente il pensiero

di chi scrive, che detto per inciso è un modestissimo fotografo naturalista e un altrettanto modesto naturalista, in questa occasione desidero affrontare un tema conseguente al precedente. In altre parole, intendo parlare dell'uso della fotografia nella ricerca naturalistica. Che sarebbe poi a dire dell'impiego del mezzo fotografico come strumento di documentazione e di identificazione delle presenze individuali e degli insiemi di organismi che caratterizzano un determinato ambiente.

Se si pensa per un attimo al lavoro improbo che il naturalista botanico, l'entomologo, il micologo, l'erpetologo, l'ornitologo devono svolgere per documentare scientificamente le presenze di organismi che formano e caratterizzano una biocenosi, c'è da rimanerne impressionati. Il botanico deve infatti, non solo rilevare la vegetazione su molteplici superfici campione con il metodo della dominanza-abbondanza, ma anche identificare le specie singolarmente e, possibilmente, raccoglierne campioni per realizzare un erbario.

Ne consegue un lavoro impegnativo e lungo, non privo di difficoltà tecniche, estremamente dispendioso in termini di tempo e, non da ultimo, potenzialmente "distruttivo". Quest'ultimo aspetto, ovvero la raccolta

di individui da essiccare o da preparare con metodo entomologico nel caso degli insetti, non è da sottovalutare; e non solo per ragioni meramente etiche (molto spesso gli ambienti d'indagine si trovano in contesti protetti o le specie sono addirittura rare e vulnerabili o a rischio), bensì per ragioni meramente conservazionistiche.

Ecco allora che può intervenire la fotografia naturalistica e, nella fattispecie, la fotografia digitale. Essa costituisce infatti lo strumento che finalmente consente di documentare visivamente e a costi assolutamente modesti (mentre quelli della foto analogica potevano risultare impraticabili) le presenze delle diverse specie. Non solo, ma impone al praticante la fotografia e al naturalista lo stesso impegno e l'esercizio della stessa abilità, potendo risultare efficace nella misura in cui la specie ritratta, sia essa pianta o animale, risulta facilmente o inequivocabilmente identificabile.

In effetti la pratica della ricerca naturalistica mediante l'impiego della fotografia digitale risulta impegnativa in misura assai maggiore di quanto non si possa dedurre dalla semplice proposta di tale pratica. Potrà facilmente capire, il fotografo-naturalista, che una cosa è fotografare ciò che non si conosce impegnandosi nel riconoscimento eventuale solo successivamente; altra cosa è il riprendere un organismo che sia stato preventivamente riconosciuto in termini specifici e farlo in modo tale che le caratteristiche della stessa specie risultino evidenti.

È altrettanto chiaro che l'esercizio di tale pratica risulta impegnativo anche dal punto di vista tecnico; si pensi ad esempio alle foto degli insetti di un prato. Che significa appunto disporre di una eccellente tecnica e di adeguati strumenti per la pratica della macrofotografia. Risulta altresì evidente che, in questo caso, si spazia in un campo lontano dalla "foto naturalistica intesa come fine"; direi meglio, in autentica antitesi. Senza peraltro negarsi l'opportunità di eseguire foto buone o eccellenti, come sempre deve fare un buon fotografo naturalista.

Personalmente e a riguardo, posso vantare una modesta esperienza. Nella realizzazione dell'ultima guida escursionistica alle Prealpi Bellunesi e Travigiane (dorsale Monte Cesen – Col Visentin), dovendo descrivere i caratteri naturalistici dei diversi itinerari escursionistici, la foto digitale, coniugata con il registratore portatile si è rilevata determinante. Il mio "taccuino di campagna", a fine esperienza, era costituito da una decina di nastri registrati e da circa diecimila files fotografici; e tutto questo mi ha consentito di descrivere efficacemente numerosi biotopi e di identificare oltre quattrocento specie vegetali osservate lungo gli oltre venti percorsi proposti.

Per invogliare il neofita, tuttavia, ritengo esistano altre e numerose opportunità, al di fuori della ricerca organizzata autonomamente (che magari può risultare eccessivamente impegnativa), per concorrere alla stessa ricerca naturalistica con i propri mezzi e le



proprie capacità tecnico-fotografiche. I progetti di ricerca ufficiale, addirittura di livello universitario, non mancano e anzi, il contributo dei fotografi naturalisti può risultare in questo caso importante, se non decisivo. Senza contare che la stessa fotografia può contribuire, come si diceva, alla conoscenza naturalistica garantendo al tempo stesso la salvaguardia degli organismi fotografati. Nel senso che questi stessi non dovranno più essere soppressi per un eventuale riconoscimento, anche se (purtroppo) qualche eccezione continuerà ad esistere, essendo che alcune specie "difficili" possono essere identificate soltanto avendo a disposizione l'esemplare.

Il riferimento, nel caso specifico, è per l'Atlante dei Ropaloceri del Veneto (ARVe), promosso da Lucio Bonato, ricercatore e docente dell'Università di Padova e in procinto di prendere il via.

A questa stessa ricerca ciascuno può contribuire con i propri rilievi fotografici, purché siano, ovviamente, contestualizzati in termini di località e di data. La compilazione della scheda tecnica di rilievo, inoltre, costituirà una significativa prova per il fotografo che intende aspirare alla qualifica di naturalista, non solo, ma il comparire accanto ad altri numerosi ricercatori, al termine dell'esperienza, costituirà un motivo di gratificazione importante quasi quanto quello dovuto alla faticosa ... foto perfetta.

In questo caso, almeno, ci saremo spesi per qualcosa che serve alla conoscenza, ovvero a tutti e soprattutto alla natura e alla sua tutela. Cosa può esserci di più significativo per un fotografo-naturalista?

Per chi volesse informarsi puntualmente e dettagliatamente, comunque segnalò il sito del progetto: www.farfalleveneto.eu.

Ragno granchio in atteggiamento mimetico all'interno di un fiore di genziana mettimborsa (*Gentiana pneumonanthe*). Il piccolo predatore adatta il proprio colore a quello del substrato. In questo caso egli imita i colori degli organi riproduttivi del fiore di genziana. Esempio mirabile di soluzione adattativa

Olympus C5060WZ
ob. a 11,5mm f4.8
ISO 80.



Il lupo perde il premio, ma non il vizio

Di recente si è parlato molto di lupi e fotografia. Chi di noi non ha seguito le vicende legate all'immagine vincitrice al *Veolia Wildlife Photographer of the Year Competition 2009* (foto spettacolare di un lupo che salta una vecchia staccionata)? Io sono rimasto molto (e positivamente) sorpreso dal grande interesse rivolto dall'opinione pubblica al processo di verifica messo in atto dalla giuria del suddetto concorso per determinare se tale foto fosse autentica o se ritraesse un animale in cattività, come alcuni fotografi spagnoli avevano denunciato. Il risultato è ormai di dominio pubblico. L'immagine è stata squalificata ed il premio ritirato: il soggetto, un lupo chiamato Ossian, vive in un recinto

di un parco faunistico vicino Madrid ed è stato molto probabilmente addestrato a saltare in modo così poco "lupesco" dietro ricompensa di qualche leccornia. Ad ogni modo, il fotografo aveva già dichiarato tutto ciò, seppur sostenendo che l'animale fosse selvatico. Apparentemente il fatto che le condizioni di ripresa fossero state comunque fortemente manipolate non era sembrato di grande importanza per la giuria quanto la reale natura del soggetto.

Qualche mese fa anche nel blog del progetto fotografico *Wild Wonders of Europe* erano apparse delle immagini sensazionali di lupi "selvatici", tra cui dei primi piani di cuccioli ed una spettacolare